

Ma nei panni delle donne c'è anche teatro

Stile e performance in luoghi atipici: da Gioia al carcere di Bari un progetto fantasioso

di NICOLA MORISCO

Raccontare le donne con un progetto innovativo e tutto al femminile, attraverso l'incontro di due arti diverse, ma assolutamente complementari: la moda e il teatro.

«Nei panni nostri» nasce dall'incontro tra la drammaturga Daniela Baldassarra e la stilista Rossana Prisciandelli, progetto in cui si mescolano due diverse modalità espressive e comunicative. Nei panni «recitati» per svechiare l'idea del teatro e della letteratura e raccontare di donne moderne. Nei panni «sfilati» per guardare la moda in termini culturali e liberarla da aggettivi

L'idea di Daniela Baldassarra e Rossana Prisciandelli al via dal primo marzo

frivoli e superficiali. Uno degli obiettivi del progetto è anche quello di portare la moda e il teatro in location alternative e insolite. Non è un caso che le performance si terranno ne «La locanda del melograno» a Gioia del Colle (1° marzo alle 21), all'interno della Casa Circondariale di Bari (12 marzo alle 15.30), al «Panecotto» di

Matera (22 marzo alle 21) e al «Nessundorma» di Bari (6 aprile alle 19.30).

«Nei nostri panni» racconta l'ironia delle donne attraverso i testi brillanti ma allo stesso tempo riflessivi di Daniela Bal-



«NEI PANNI NOSTRI» Il carcere di Bari, in cui si terrà una delle performance del progetto. A sinistra, Daniela Baldassarra

dassarra, che porta in scena donne graffianti, canzonatorie, buffe e divertenti. Con leggerezza si raccontano storie di donne troppo spesso vittime degli uomini e dei pregiudizi della nostra società.

«L'ironia», spiega l'autrice, «è un mezzo potentissimo per indurre il pubblico a riflettere. Spesso un sorriso può essere



più amaro e consapevole di una lacrima. Ecco perché ho scelto il brio e l'umorismo per raccontare le donne di oggi, alle prese con uomini sempre più strani e meno affidabili, con amicizie di comodo e con la crisi morale e culturale che ormai ha minato tutti i valori fondanti».

Scenografia di queste storie

sono gli abiti trasformabili di Rossana Prisciandelli. Abiti particolari, che come pochi al mondo, sono capaci di raccontare la versatilità delle donne, della loro capacità di essere sempre eclettiche e poliedriche. Uno stile sorprendentemente dinamico che fonde creatività e funzionalità, per soddisfare l'estro curioso e in-

traprendente delle donne di oggi.

«La moda è una forma d'arte», sostiene la designer, «in quanto tale è un potente mezzo di comunicazione con la quale analizzare antropologicamente la società del nostro tempo e raccontarne evoluzioni, esigenze e bisogni. Quindi perché non usare questo mezzo di comunicazione? Attraverso il mio lavoro, non solo creo abiti per vestirsi ma, utilizzo la moda in chiave artistica per mandare un messaggio alle donne del futuro».

Le giovani Baldassarra e Prisciandelli, imprenditrici di se stesse, dimostrano che collaborando e unendo le professionalità, le donne riescono a creare, produrre e valorizzare il proprio lavoro. Un progetto «rosa» quindi, fatto da donne, dedicato alle donne ma rivolto soprattutto agli uomini, nel tentativo di avvicinarli, con brio e delicatezza, alla sensibilità e all'interiorità femminili.